

Quali sono le raccomandazioni?

Se sono presenti sintomi che fanno sospettare un problema alla prostata, di solito sono necessari un esame della prostata e un test del PSA per capire da cosa sono causati.

Se non sono presenti sintomi che potrebbero indicare un problema alla prostata, le attuali linee guida per il test del PSA raccomandano che:

- prima di decidere se sottoporsi al test, agli uomini dovrebbe essere offerta l'opportunità di discutere i benefici e i danni del test del PSA
- agli uomini a rischio medio di tumore della prostata che decidono di sottoporsi al test del PSA, il test dovrebbe essere offerto ogni 2 anni tra i 50 e i 69 anni
- per gli uomini di età pari o superiore a 70 anni, i danni derivanti dal test del PSA potrebbero superarne i benefici
- agli uomini con una storia familiare di tumore della prostata che decidono di sottoporsi al test del PSA, il test dovrebbe essere offerto ogni 2 anni a partire dall'età di 40 o 45 anni fino ai 69 anni, determinando l'età iniziale in base a quanto è rilevante la loro storia familiare
- un esame rettale digitale non è raccomandato come esame di routine aggiuntivo oltre al test del PSA eseguito da un medico di medicina generale, ma è un esame importante quando si viene indirizzati a un urologo o a un altro specialista.

Un aiuto per decidere

È una buona idea cominciare a parlare con il medico del test del PSA a 50 anni. Ma se hai sintomi o vieni da una famiglia con una storia di tumore della prostata, è meglio parlare con il medico prima, intorno ai 40 anni.

Prima che tu prenda una decisione, il medico dovrebbe spiegare in maniera esauriente i tuoi fattori di rischio, i potenziali benefici e i possibili danni derivanti dal test. È importante porre molte domande, in modo da comprendere chiaramente cosa comporta il test del PSA e cosa succede in seguito, se il risultato del PSA è normale o elevato.

Stai pensando di sottoporsi al test del PSA?

PCFA fornisce informazioni dettagliate per aiutarti a valutare i benefici e i rischi del test del PSA prima di decidere se sottoporsi o meno.

Puoi trovarle qui psatesting.org.au/info

Per maggiori informazioni e supporto:

Contattaci: PCFA è qui per aiutarti. Chiamaci al **1800 22 00 99** o inviaci un'e-mail a enquiries@pcfa.org.au

Per saperne di più: PCFA ha una serie di risorse basate su dati comprovati per gli uomini affetti dal tumore della prostata e per le loro famiglie. Visita: pcfa.org.au

Unisciti a un gruppo di sostegno: I gruppi di sostegno presenti in tutto il Paese riuniscono uomini e donne colpiti dal tumore della prostata. Per individuare il gruppo di sostegno più vicino, visita:

pcfa.org.au/support/find-a-support-group

Unisciti alla comunità online: PCFA ospita il più grande gruppo online australiano dedicato a mettere in contatto le persone colpite dal tumore della prostata. Puoi unirti alla comunità online tramite questo link: onlinecommunity.pcfa.org.au

Per ulteriori informazioni sul tumore della prostata, visita:

Cancer Australia: www.canceraustralia.gov.au/affected-cancer/cancer-types/prostate-cancer

Cancer Council Australia: cancer.org.au/about-cancer/types-of-cancer/prostate-cancer

Healthy Male Andrology Australia: healthymale.org.au/mens-health/prostate-cancer

Per ulteriore supporto contatta:

MensLine Australia: mensline.org.au

Beyond Blue: beyondblue.org.au

Lifeline Australia: lifeline.org.au

Prostate Cancer Foundation of Australia (PCFA)

Siamo l'organizzazione comunitaria leader in Australia nel campo della ricerca, sensibilizzazione e assistenza per il tumore della prostata. In qualità di principale ente benefico australiano per la ricerca sul tumore della prostata, la nostra missione è proteggere la salute delle generazioni presenti e future di uomini in Australia e di migliorare la qualità della vita degli uomini e delle famiglie australiani colpiti dal tumore prostatico.

Il nostro obiettivo è un futuro in cui nessun uomo muoia di tumore della prostata e in cui gli uomini australiani e le loro famiglie ottengano il supporto di cui hanno bisogno.

Per ulteriori informazioni o per fare una donazione, contattaci al:
1800 22 00 99 (numero verde) o visita: pcfa.org.au



Dovrei fare il test del PSA?

Dovrei fare il test del PSA?

Dovresti fare il test del PSA?

Il tumore della prostata è il tumore più comune negli uomini australiani. Ogni anno, circa 17.000 uomini ricevono la diagnosi di tumore della prostata e circa 3.000 muoiono a causa di questa patologia.

Le raccomandazioni prevedono che gli uomini di età superiore ai 50 anni, o ai 40 anni se presentano una storia familiare di tumore della prostata, dovrebbero parlare con il proprio medico dell'opportunità di inserire lo screening del tumore della prostata nel quadro dei loro controlli medici regolari.

È importante prendere una decisione informata in merito al test sulla base delle ultime evidenze disponibili sui benefici e sui potenziali danni legati al test e al successivo trattamento per il tumore della prostata.

Che cos'è il test del PSA?

Il test dell'antigene prostatico specifico (PSA) è un'analisi del sangue utilizzata per rilevare un aumentato rischio di tumore della prostata. Livelli più alti del normale indicano che potresti avere un problema alla prostata che richiede ulteriori esami.

Qual è il problema?

In assenza di sintomi o di problemi urinari, decidere di sottoporsi a un test del PSA è complicato e vanno compresi i potenziali benefici e i possibili danni derivanti da tale test. Se stai pensando di sottoporsi al test del PSA, prima di prendere una decisione chiedi al tuo medico di spiegarti i potenziali benefici e i possibili danni derivanti dal test.

E se si hai sintomi?

Si raccomanda di sottoporsi al test del PSA se sono presenti sintomi che potrebbero indicare un problema alla prostata. Tra questi vi sono:

- sintomi urinari tra cui minzione frequente durante la notte, scarso flusso di urina, gocciolamento alla fine della minzione o avvio lento del flusso di urina
- sangue nello sperma o nelle urine - non ignorare mai questo sintomo
- dolore durante la minzione o l'eiaculazione
- dolore alla schiena o dolore pelvico.

Quali sono i potenziali benefici del test del PSA?

- Il test del PSA può ridurre il rischio di morire a causa del tumore della prostata.
- In assenza di sintomi, il test del PSA può rilevare un tumore potenzialmente dannoso prima che si diffonda.
- La diagnosi e il trattamento precoci di un tumore dannoso aumentano le possibilità che possa essere curato.
- Se il tumore della prostata ti preoccupa, controlli periodici del PSA possono tranquillizzarti.

Il PSA non è un esame specifico per lo screening del tumore

Un PSA elevato può essere causato da diversi fattori, tra cui l'ingrossamento prostatico benigno (IPB), un'infezione o un'infezione, un tumore innocuo di basso grado o un tumore aggressivo di grado superiore che può diffondersi.

Un risultato elevato del PSA significa che potrebbe esserci un problema alla prostata. Sono necessari ulteriori esami per capire la causa del problema.

Quali sono i possibili danni del test del PSA?

- È possibile che si ottenga un risultato falso positivo, per cui i livelli di PSA sono alti, ma non è presente un tumore. Questo, insieme agli esami aggiuntivi richiesti, può causare preoccupazione, angoscia ed effetti collaterali fisici (se è necessaria una biopsia).
- I livelli di PSA potrebbero non essere elevati in alcuni uomini che hanno sviluppato il tumore e quindi potrebbe sfuggire alla diagnosi. In questo caso si parla di un falso negativo.
- Il test del PSA a volte rileva i tumori della prostata che non sono dannosi e che non arriverebbero mai a causare problemi, perché possono crescere molto lentamente o semplicemente rimanere gli stessi. Quando si trovano questi tumori attraverso il test del PSA si parla di sovradiagnosi.
- I medici non possono dire con certezza quali tumori saranno innocui, anche dopo ulteriori controlli ed esami. Pertanto, viene raccomandata la sorveglianza attiva oppure il trattamento. Quindi, tra tutti gli uomini che si sottopongono al test del PSA, alcuni finiscono per ricevere la sorveglianza attiva o un trattamento di cui potrebbero non aver bisogno.

Cosa succede se si ottiene un risultato del PSA positivo?

Sono necessari ulteriori indagini e queste potrebbero comportare nuovi test del PSA, un esame rettale digitale, un esame di risonanza magnetica per immagini (MRI) e/o una biopsia tissutale.

Una biopsia prostatica è l'unico modo per fare una diagnosi definitiva del tumore della prostata. La procedura prevede l'inserimento di aghi sottili nella prostata per prelevare un campione di tessuto. La biopsia può comportare effetti collaterali quali sanguinamento, ematomi, problemi urinari ed erettili temporanei e infezioni, a seconda di come viene eseguita.

Se la biopsia mostra che è presente un tumore, un medico specializzato (come un urologo o un oncologo radioterapista) discuterà con te le opzioni di trattamento. Alcuni tumori della prostata potrebbero non aver bisogno di trattamento e possono essere monitorati in sicurezza. In questo caso si parla di sorveglianza attiva. Altri tumori richiedono un trattamento, che comporta la possibilità di effetti collaterali. Gli effetti collaterali variano a seconda del tipo di trattamento, ma possono includere problemi urinari, problemi di erezione ed eiaculazione, problemi intestinali e spossatezza, depressione o ansia.

Tener conto dei propri fattori di rischio

L'opportunità di sottoporsi a un test dipende dall'età, dallo stato di salute generale, dalla presenza di sintomi, dal proprio rischio di sviluppare il tumore della prostata e dalle preferenze personali.

Potresti voler prendere in considerazione il test del PSA se:

- hai più di 50 anni
- hai sintomi come difficoltà a urinare o sangue nelle urine o nello sperma
- hai più di 40 anni e un padre, un fratello o un figlio a cui è stato diagnosticato un tumore della prostata, soprattutto se è stato diagnosticato quando erano giovani, o se hai una storia familiare di altri tumori, ad esempio al seno o alle ovaie.

All'età di 40 anni, solo a 4 uomini su 1.000 verrà diagnosticato un tumore della prostata nei 10 anni successivi. All'età di 70 anni, il tasso arriva a 98 uomini su 1.000.